



Decreto Rep. 1366/2013 Prot. n. 29696
Anno 2013 Tit. III Cl. 1 Fasc. 1.2

OGGETTO: Regolamento Didattico di Ateneo – Modifica ordinamenti didattici di Corsi di studio.

IL RETTORE

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea in Economia e Management (L-18), emanato con decreto rettorale rep. n. 1558 del 26 maggio 2011, prot. 29672;

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea in Economia internazionale (L-33), emanato con decreto rettorale rep. n. 1546 dell'8 giugno 2012, prot. 30954;

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea magistrale in Scienze del governo e Politiche pubbliche (LM-63), emanato con decreto rettorale rep. n. 1494 del 5 giugno 2008, prot. 31813;

Visto l'ordinamento didattico ai sensi del DM 22 ottobre 2004, n. 270, del Corso di Laurea magistrale in Studi europei (LM-90), emanato con decreto rettorale rep. n. 1559 del 26 maggio 2011, prot. 29676;

Vista la nota del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) del 14 gennaio 2013, prot. 455, che aveva indicato, quale termine per la chiusura della sezione RAD della banca dati ministeriale, il 4 marzo 2013;

Visto il decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca del 30 gennaio 2013, n. 47, riguardante l'autovalutazione, l'accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e la valutazione periodica;

Visto il decreto rettorale d'urgenza rep. n. 759 del 28 febbraio 2013, prot. n. 14457, con il quale sono state approvate le proposte di modifica ai su citati ordinamenti proposte dalla Scuola di Economia e Scienze Politiche, decreto successivamente ratificato dal Senato Accademico con delibera n. 34 del 6 marzo 2013, con la quale veniva inoltre dato mandato al Rettore di procedere all'adeguamento degli ordinamenti agli eventuali rilievi del MIUR in accordo con la rispettiva Struttura competente, dandone comunicazione al Senato Accademico nella prima seduta utile;

Vista la proposta di integrazione del Regolamento Didattico di Ateneo contenente gli ordinamenti didattici sopra elencati, trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. 14951 del 4 marzo 2013;

Visti i rilievi formulati dal CUN ai suddetti corsi di studio nella seduta del 27 marzo 2013 e trasmessi a questo Ateneo con prot. MIUR n. 8324 del 5 aprile 2013;

Vista la richiesta di valutazione dei suddetti corsi adeguati trasmessa al MIUR dal Rettore dell'Università degli Studi di Padova con nota prot. n. 22616 del 10 aprile 2013;

Visto il parere del CUN reso nella seduta del 23 aprile 2013;

Visto il decreto del MIUR del 3 maggio 2013 trasmesso con prot. n. 10421, con il quale sono state autorizzate le modifiche;

Richiamato lo Statuto dell'Università degli Studi di Padova, emanato con decreto rettorale rep. n. 3276/2011, e modificato con decreto rettorale rep. n. 1664/2012, ed in particolare l'art. 10 co. 2 lett. c;

Preso atto di quanto previsto dalla nota ministeriale prot. n. 3632 del 9 ottobre 2006 relativamente alla sospensione dell'attività di pubblicazione del Bollettino Ufficiale del MIUR,

DECRETA

art. 1. di procedere a integrare il Regolamento Didattico dell'Università degli Studi di Padova - Parte seconda, con i seguenti ordinamenti didattici:

L-18 Scienze dell'economia e della gestione aziendale

- Economia e Management

L-33 Scienze economiche

- Economia internazionale

LM-63 Scienze delle pubbliche amministrazioni

- Scienze del governo e Politiche pubbliche

LM-90 Studi europei

- Studi europei

Gli ordinamenti didattici dei suddetti corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD. Sono inoltre allegati al presente decreto e ne costituiscono parte integrante;

art. 2. di incaricare il Servizio Regolamento Didattico di Ateneo e Certificazione dell'Offerta Formativa dell'esecuzione del presente provvedimento, che verrà registrato nel Repertorio Generale dei Decreti e pubblicato nel sito informatico di Ateneo;

art. 3. che i Corsi di studio con il suddetto ordinamento didattico possano essere attivati a partire dall'Offerta formativa 2013/2014.

Padova, 16 maggio 2013

Il Rettore
Prof. Giuseppe Zaccaria
~~IL PRO-RETTORE VICARIO~~
~~Prof. Francesco Gnesotto~~

| | |
|--|---|
| Università | Università degli Studi di PADOVA |
| Classe | LM-90 - Studi europei |
| Nome del corso | Studi europei <i>adeguamento di: Studi europei (1327567)</i> |
| Nome inglese | European Studies |
| Lingua in cui si tiene il corso | italiano |
| Codice interno all'ateneo del corso | SP1866 |
| Il corso é | trasformazione ai sensi del DM 16 marzo 2007, art 1 <ul style="list-style-type: none"> • Diritto dell'integrazione europea (PADOVA cod 10615) • Politiche dell'Unione Europea (PADOVA cod 8133) |
| Data del DM di approvazione dell'ordinamento didattico | 03/05/2013 |
| Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico | 16/05/2013 |
| Data di approvazione della struttura didattica | 27/02/2013 |
| Data di approvazione del senato accademico | 28/02/2013 |
| Data della relazione tecnica del nucleo di valutazione | 16/01/2008 |
| Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni | 20/12/2007 - |
| Modalità di svolgimento | convenzionale |
| Eventuale indirizzo internet del corso di laurea | www.scipol.unipd.it |
| Dipartimento di riferimento | SCIENZE POLITICHE, GIURIDICHE E STUDI INTERNAZIONALI |
| EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi | |
| Massimo numero di crediti riconoscibili | 12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011 |

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-90 Studi europei

I laureati nei corsi di laurea magistrale della classe devono:

- avere una solida formazione di base e padroneggiare conoscenze di livello avanzato, sia metodologiche sia culturali e professionali, di tipo giuridico, economico, politologico, sociale e storico, idonee ad analizzare, interpretare, valutare e gestire le problematiche dei sistemi politici, economici e sociali dell'Unione Europea;
- possedere conoscenze interdisciplinari atte a programmare e realizzare strategie operative di elevata complessità per inserirsi nel mondo del lavoro in posizione di elevata responsabilità sia presso imprese e organizzazioni private, nazionali e multinazionali, sia presso amministrazioni, enti, organizzazioni nazionali e sovranazionali, operanti nel contesto dell'Unione Europea;
- possedere strumenti analitici; anche di tipo empirico e quantitativo; e nozioni istituzionali comparate e internazionali nei vari ambiti in cui si dispiega la dimensione europea dei fenomeni economici, politici e sociali;
- acquisire specifiche competenze relative ai principi, alle normative e alle politiche di pari opportunità e di lotta alle discriminazioni;
- acquisire competenze elevate necessarie a formare personale con funzioni di alta responsabilità - per le organizzazioni pubbliche e private - attrezzato ad interagire con le istituzioni europee in ambiti transnazionali europei e a operare nel nuovo scenario apertosi con l'emergere di un sistema multiplo di governo dell'Unione Europea;
- essere in grado di utilizzare fluentemente, in forma scritta e orale, almeno una lingua dell'Unione Europea oltre l'italiano, con riferimento anche ai lessici disciplinari.

Sbocchi occupazionali e attività professionali previsti dai corsi di laurea sono in imprese pubbliche e private, organizzazioni non governative, associazioni di rappresentanza degli interessi, nonché presso gli uffici dell'Unione Europea, con funzioni di elevata responsabilità

Ai fini indicati i curricula dei corsi di laurea magistrale:

- prevedono attività di studio presso università dei paesi europei o presso istituzioni o imprese che svolgano attività precipua in ambito europeo;
- prevedono, in relazione a specifici obiettivi di formazione professionale e di sbocchi occupazionali, attività esterne, quali tirocini e/o stages formativi, presso organizzazioni pubbliche e private operanti nell'Unione Europea oltre che presso le istituzioni europee.

Un Ateneo può attivare più Corsi di Laurea in questa Classe purché i loro ordinamenti didattici differiscano per almeno 40 crediti formativi.

Criteri seguiti nella trasformazione del corso da ordinamento 509 a 270 (DM 31 ottobre 2007, n.544, allegato C)

Nel regime del DM 509/99 la facoltà ha attivato due lauree specialistiche autonome (Diritto dell'integrazione europea e Politiche dell'UE) nell'ambito della stessa classe L 99/S.

Per esigenze di razionalizzazione dell'offerta formativa, le due lauree si trasformano in curriculum della medesima laurea magistrale.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

La progettazione del CdS è stata effettuata nell'ambito di una rigorosa cornice di coordinamento, indirizzo e prevalutazione, condotta a livello complessivo di Ateneo.

L'Ateneo ha adottato, con proprie linee guida cogenti, criteri di riferimento più stringenti rispetto a quelli definiti a livello nazionale (vedi

<http://www.unipd.it/nucleo/relazioni/index.htm>).

Questa progettazione, basata su un'attenta analisi del pregresso, consiste nell'accorpamento di 2 preesistenti CdS che si trasformano in i 2 curricula. Tale accorpamento è stata attuato al fine di razionalizzare l'offerta formativa. Il NVA conferma che il CdS è proposto da una Facoltà che dispone di strutture didattiche sufficienti e soddisfa i requisiti di docenza grazie alle risorse umane disponibili al suo interno (con una marginale integrazione di docenti afferenti ad altre Facoltà).

La nuova proposta è adeguatamente motivata e sono chiaramente formulati gli obbiettivi formativi che hanno ispirato la progettazione, basata anche su requisiti di qualità del

CdS' coerenti con standard europei. Il NVA esprime dunque parere favorevole sulla proposta.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Il Prof. Voci ha aperto l'incontro spiegando che la trasformazione dei corsi di studio è stata un'occasione di revisione degli ordinamenti previgenti, effettuata in accordo con quanto stabilito dal DM 270/2004 e realizzata per cercare di superare le criticità riscontrate durante l'esperienza della riforma ex DM. 509/1999 (tra queste il frazionamento degli esami, l'allungamento della durata effettiva degli studi, il mancato riscontro dei contenuti con gli sbocchi occupazionali).

Il punto di partenza di tale revisione è stato quanto realizzato nelle precedenti consultazioni, rielaborato poi dalle Facoltà e presentato nel corso dei mesi scorsi in riunioni con le Parti Sociali più direttamente coinvolte. Questo incontro è quindi l'ultimo di una serie di collaborazioni attive da tempo nelle diverse Facoltà.

In quest'ultimo incontro è stato fatto il punto della situazione sulle diverse consultazioni, presentata l'intera proposta formativa, soffermandosi sulle specificità delle nuove istituzioni, degli accorpamenti di corso effettuati, dei risultati di apprendimento attesi e delle diverse competenze spendibili nel mercato del lavoro non solo locale.

La consultazione ha avuto esito positivo con il plauso per la strategia dell'ateneo e l'impegno reale, al di là degli adempimenti formali, nel coinvolgimento delle parti sociali in fase di ridisegno e di monitoraggio dei profili professionali per i singoli percorsi formativi.

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il laureato magistrale in "Studi europei" dovrà dimostrare di aver acquisito solide conoscenze di livello avanzato, sia metodologiche che culturali e professionali, che gli consentano di elaborare idee originali con riguardo ai problemi giuridico-economici e politico-sociali emergenti nel nuovo scenario europeo, nonché alle questioni relative alla comunicazione e ai conflitti fra culture nella sfera pubblica mondiale.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7)

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo magistrale il laureato dovrà dimostrare di aver acquisito solide conoscenze di livello avanzato, sia metodologiche che culturali e professionali, che gli consentano di analizzare e comprendere le problematiche emergenti nel nuovo scenario europeo, in un contesto di interdisciplinarietà di saperi, valorizzando cioè, accanto agli aspetti politologici, quelli economici, giuridici, storici e filosofici dei molteplici fenomeni indagati. L'approccio multidisciplinare consentirà, in tal modo, di cogliere e approfondire le diverse dinamiche che caratterizzano il processo di integrazione europea e i processi di sviluppo della sfera pubblica mondiale. A tal fine, il corso di laurea potrà prevedere, accanto all'attività formativa più propriamente teorica, attività di stage presso Istituzioni dell'UE, organizzazioni non governative e altre istituzioni pubbliche e private in ambito nazionale, europeo ed extraeuropeo.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo il laureato magistrale dovrà essere in grado di applicare le conoscenze e le capacità di analisi acquisite, mostrando capacità di comprendere, valutare e risolvere i problemi connessi alle molteplici dimensioni in cui si dispiega la realtà europea nel contesto della società globale. A tal fine, accanto all'attività di studio prevalentemente teorica, i docenti del corso di laurea si impegneranno ad organizzare esercitazioni pratiche, quali simulazioni, lavori di gruppo, attività seminariali, laboratori. L'attività formativa verrà poi arricchita da conferenze di specialisti ed esperti - provenienti non solo dall'ambiente accademico, ma dal mondo lavorativo pubblico e privato su particolari temi afferenti alle discipline del corso di laurea (istituzioni dell'Unione europea, altre istituzioni internazionali, organizzazioni non governative, imprese private operanti in ambito nazionale, europeo ed extraeuropeo); così da consentire allo studente di iniziare a confrontarsi, già durante il percorso di studi, con le dinamiche proprie del mondo del lavoro e di applicare gli strumenti teorici acquisiti alla realtà concreta, con prospettive di rapido e attivo inserimento professionale in settori lavorativi diversi, sia nel contesto nazionale, europeo ed internazionale.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Mettendo a frutto la preparazione in tal modo acquisita, che consentirà di integrare conoscenze multidisciplinari dei fenomeni osservati, e di organizzare e gestire la complessità delle informazioni, il laureato magistrale dovrà dimostrare la capacità di selezionare ed elaborare i dati necessari per esprimere giudizi relativamente a tutte le tematiche (politologiche, economiche, giuridiche e storiche connesse al processo di integrazione europea ed allo sviluppo della sfera pubblica mondiale) affrontate all'interno del percorso di studi; e ciò anche a partire da informazioni limitate o incomplete su un determinato argomento; tale capacità dovrà essere altresì accompagnata da una adeguata e matura riflessione critica in ordine alle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle conoscenze acquisite e ai giudizi formulati sui fenomeni.

Abilità comunicative (communication skills)

Al termine del percorso di studi, il laureato magistrale potrà disporre di un bagaglio di conoscenze in ordine ai molteplici aspetti in cui si dispiega la realtà europea nel contesto globale, sufficiente ad orientarsi in modo corretto e adeguato rispetto alla valutazione e soluzione di problemi specifici, emergenti nell'orizzonte europeo e mondiale, con la capacità di intendere le differenze e le specificità culturali dei propri interlocutori. Attrezzato con strumenti e competenze idonei alla raccolta, elaborazione, gestione dei flussi informativi, dovrà essere in grado di comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità, ad interlocutori specialisti della materia o non, le conclusioni raggiunte nonché illustrare la ratio sottesa alle soluzioni volta a volta prospettate.

A tal fine, ci si attende che il laureato sia in grado di esprimersi fluentemente, in forma scritta e orale, in almeno due lingue dell'Unione europea (oltre all'italiano), anche con riferimento a lessici disciplinari.

Capacità di apprendimento (learning skills)

A conclusione del percorso formativo, il laureato magistrale, anche in virtù di un approccio multidisciplinare allo studio dei fenomeni storico-politici, economici e giuridici che caratterizzano la dimensione europea e mondiale in costante movimento, sarà in grado di sviluppare capacità di apprendimento tali da consentirgli di proseguire, con un elevato livello di autonomia e responsabilità, l'approfondimento delle tematiche oggetto dell'attività di studio in modo da accedere senza difficoltà a corsi di Master di II livello e/o a corsi di Dottorato di ricerca, nonché ad avviare il proprio inserimento nella vita professionale.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per tutti gli studenti, l'accesso è condizionato al possesso dei requisiti curriculari, definiti nel regolamento didattico del corso di studio.

Indipendentemente dai requisiti curriculari, per tutti gli studenti è prevista una verifica della personale preparazione, con modalità definite nel regolamento didattico.

Non sono previsti debiti formativi, ovvero obblighi formativi aggiuntivi, al momento dell'accesso.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

La prova finale deve dimostrare capacità di elaborazione autonoma e di progettualità da parte del candidato.

La prova finale consiste nella preparazione e presentazione di un elaborato scritto sotto la guida di un supervisore/relatore. L'elaborato può anche essere redatto in una lingua straniera preventivamente concordata con il Presidente del Corso di laurea.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
(Decreti sulle Classi, Art. 3, comma 7)

Il livello di conoscenze multidisciplinari e la padronanza di un adeguato metodo di ricerca nelle discipline politologiche, giuridiche, economiche e storiche che caratterizzano la classe, potrà consentire al laureato magistrale in "Studi europei", di assumere ruoli professionali di elevata responsabilità in imprese pubbliche e private, organizzazioni non governative, associazioni di rappresentanza di interessi, operanti nel contesto locale, nazionale e internazionale, che sviluppano sempre più le loro attività in stretta relazione con le istituzioni e politiche dell'UE (ad esempio esperti in cooperazione internazionale e specialisti in elaborazione e gestione di progetti comunitari) e con i diversi soggetti della sfera pubblica mondiale.

Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)

- Direttori generali, dipartimentali ed equiparati delle amministrazioni dello Stato, degli enti pubblici non economici e degli enti locali - (1.1.2.4.1)
- Direttori generali ed equiparati nella sanità - (1.1.2.4.3)
- Dirigenti di partiti e movimenti politici - (1.1.4.1.1)
- Dirigenti di sindacati e altre organizzazioni a tutela di interessi economici e sociali - (1.1.4.1.2)
- Dirigenti di associazioni umanitarie, culturali, scientifiche e sportive di interesse nazionale o sovranazionale - (1.1.4.2.0)
- Esperti legali in imprese - (2.5.2.2.1)
- Esperti legali in enti pubblici - (2.5.2.2.2)
- Specialisti in scienza politica - (2.5.3.4.3)

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

L'aggiunta del settore SPS/07 nell'ambito Politico-Sociale delle attività caratterizzanti si è resa necessaria per poter innalzare, come richiesto, il limite minimo del range di CFU e garantire nel contempo un'offerta didattica coerente con il percorso formativo della Laurea Magistrale.

Il rettore dichiara che nella stesura dei regolamenti didattici dei corsi di studio il presente corso ed i suoi eventuali curricula differiranno di almeno 30 crediti dagli altri corsi e curriculum della medesima classe, ai sensi del DM 16/3/2007, art. 1 §2.

Attività caratterizzanti

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|--|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| politico-sociale | SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica SPS/07 Sociologia generale SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici | 6 | 36 | - |
| economico-statistico | SECS-P/02 Politica economica SECS-P/03 Scienza delle finanze SECS-S/05 Statistica sociale | 6 | 21 | - |
| giuridico | IUS/01 Diritto privato IUS/02 Diritto privato comparato IUS/04 Diritto commerciale IUS/05 Diritto dell'economia IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico IUS/13 Diritto internazionale IUS/14 Diritto dell'unione europea IUS/21 Diritto pubblico comparato | 9 | 36 | - |
| storico | M-STO/02 Storia moderna M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche SPS/06 Storia delle relazioni internazionali | 6 | 21 | - |
| discipline linguistiche | L-LIN/04 Lingua e traduzione - lingua francese L-LIN/07 Lingua e traduzione - lingua spagnola L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese L-LIN/14 Lingua e traduzione - lingua tedesca | 6 | 12 | - |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 48: | | 54 | | |

| | |
|--|-----------------|
| Totale Attività Caratterizzanti | 54 - 126 |
|--|-----------------|

Attività affini

| ambito disciplinare | settore | CFU | | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|--|-----|-----|-----------------------------|
| | | min | max | |
| Attività formative affini o integrative | ICAR/20 - Tecnica e pianificazione urbanistica IUS/02 - Diritto privato comparato IUS/10 - Diritto amministrativo IUS/20 - Filosofia del diritto M-STO/02 - Storia moderna M-STO/04 - Storia contemporanea SECS-P/06 - Economia applicata SPS/04 - Scienza politica | 12 | 18 | 12 |

| | |
|-------------------------------|---------|
| Totale Attività Affini | 12 - 18 |
|-------------------------------|---------|

Altre attività

| ambito disciplinare | | CFU min | CFU max |
|---|---|---------|---------|
| A scelta dello studente | | 12 | 15 |
| Per la prova finale | | 18 | 18 |
| Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d) | Ulteriori conoscenze linguistiche | 0 | 6 |
| | Abilità informatiche e telematiche | - | - |
| | Tirocini formativi e di orientamento | 0 | 6 |
| | Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro | - | - |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d | | 6 | |
| Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali | | - | - |

| | |
|------------------------------|---------|
| Totale Altre Attività | 36 - 45 |
|------------------------------|---------|

Riepilogo CFU

| | |
|---|------------|
| CFU totali per il conseguimento del titolo | 120 |
| Range CFU totali del corso | 102 - 189 |

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

(IUS/02 M-STO/02 M-STO/04 SECS-P/06 SPS/04)

Il disegno complessivo della laurea magistrale richiede un approfondimento specifico dei settori IUS/02, SECS-P/06 e SPS/04. La conoscenza del Diritto privato comparato, di Politica agricola comune e Sviluppo rurale e di Relazioni politiche UE-USA, approfonditi in alcuni loro ambiti specifici, risultano di particolare rilievo in una laurea magistrale in Studi europei. Alla luce degli obiettivi formativi specifici del corso di laurea magistrale nonché della varietà delle figure professionali indicate negli sbocchi occupazionali, si è inoltre reso necessario prevedere e/o rafforzare gli insegnamenti dell'ambito storico, inserendo nelle attività affini ed integrative i settori M-STO/02 e M-STO/04, già previsti dalla classe nelle attività formative caratterizzanti. Tale inclusione appare giustificata dall'esigenza di approfondire ulteriori ambiti teorici e di acquisire talune competenze specifiche che contribuiscono a caratterizzare il profilo del laureato in "Studi Europei" secondo le esigenze del mondo delle professioni e/o della formazione superiore.

Note relative alle altre attività

Note relative alle attività caratterizzanti